





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017





.....
**Un giorno senza rischio è
non vissuto, poichè per noi
credenti la morte è vita, è
luce nel terrore dei crolli,
nel furore delle acque, nel-
l'inferno dei roghi.**





GIURAMENTO

La parola del Colonnello Comandante la Scuola Genio Pionieri

(1° Marzo 1953)

Allievi Vigili del Fuoco della classe 1931!

Vi apprestate a rinnovare il rito che già altre volte hanno celebrato i vostri commilitoni dei precedenti corsi in questa Caserma, accingendovi a prestare giuramento di fedeltà.

Incombe a me l'obbligo, quale Comandante di Corpo, di illustrarvene il significato e raccogliere il giuramento che vi consacrerà soldati.

Anzitutto vi ricordo che, durante il servizio che ora prestate presso la Scuola Vigili del Fuoco e che successivamente presterete presso i Corpi Provinciali, siete e sarete soldati in servizio di leva, anche se vestite l'uniforme dei Vigili del Fuoco, invece di quella dei militari dell'Esercito.

Adempite, cioè, al più sacro dei doveri del cittadino verso la Patria in tempo di pace, in preparazione di quello tanto più impegnativo da arrivare al sacrificio stesso della vita in tempo di guerra.

Presso i popoli, che hanno lasciato un'impronta nella storia della civiltà, prestare servizio militare è stato un privilegio prima ancora di un dovere.

Nel periodo aureo della storia di Roma, portare le armi era un diritto del cittadino romano e dovunque avanzava il soldato romano, alla conquista seguiva la pacificazione sotto i segni del diritto e della giustizia romana rimasti famosi nel mondo.

Una Nazione i cui figli non sentano la bellezza e l'orgoglio di servirla in armi non è più una Nazione: è una accolta di gente destinata ad essere sottomessa e resa schiava nelle sue istituzioni e nella sua libera vita.

Dopo aver ottenuto, negli scorsi due mesi, i primi insegnamenti della istruzione militare, vi accingete oggi a prestare giuramento.

Un giuramento è, come vi è stato insegnato, un impegno solenne davanti a Dio, davanti alla coscienza, davanti alla Bandiera, che è il segno tangibile della Patria, del suo onore e delle sue tradizioni.

Con questo giuramento vi impegnate solennemente ad essere fedeli alla Repubblica Italiana ed al suo Capo! Che cosa vuol dire essere fedeli? Vuol dire amare nel senso più nobile della parola, vuol dire sentire in tutti i giorni e in tutti i momenti della nostra vita l'affetto per questa gran madre comune: la Patria e aborrirne da tutto quanto direttamente o indirettamente possa avere significato non dico di tradimento, ma di falsa interpretazione di quello che è il vero amore di Patria, quell'amore che un secolo fa ispirò ai nostri antenati gli eroismi e i sacrifici delle guerre per l'indipendenza, chiuse vittoriosamente nel 1918 con l'epopea del Fiume e di Vittorio Veneto, quell'amore di Patria che li fece ribellare a qualsiasi asservimento allo straniero per raggiungere la piena dignità delle libere istituzioni. E ciò, ricordatevi, è una necessità di ogni tempo: si presentò ieri, esiste oggi, sussisterà domani e come ogni uomo degno di questo nome sente di dover difendere l'onore e la libertà della donna che ama, così voi oggi consacrate col giuramento questo impegno ad essere fedele, cioè ad amare e difendere la libertà della Patria e delle sue istituzioni.

E come logica conseguenza vi impegnate ad osservare lealmente le Leggi dello Stato, ed adempiere a tutti i doveri del militare. A nulla servirebbe una promessa di fedeltà puramente teorica e di principio: essa deve essere materializzata e concretata nella vita di tutti i giorni nell'impegno all'osservanza delle Leggi e all'adempimento dei doveri del vostro attuale stato di militari alle armi e cioè l'obbedienza e la subordinazione, in una sola parola, i doveri inerenti alla disciplina militare, forza viva e vitale di ogni esercito.

Allievi Vigili del Fuoco: il giorno 4 Dicembre 1952, festa di S. Barbara, la celeste patrona che abbiamo comune, il Capo di Stato decorava lo stendardo del glorioso Corpo dei Vigili del Fuoco della Medaglia d'Oro al Valor Civile con una superba motivazione che esaltava la perizia, gli ardimenti, i sacrifici compiuti dal Corpo in occasione della terribile prova delle alluvioni del Polesine.

Ma il massimo riconoscimento si riferiva anche allo spirito di abnegazione che è costante abito dei suoi appartenenti.

Ho voluto ricordarvelo in questo momento per sottolineare quale magnifica e naturale preparazione i vostri predecessori e voi — che siete chiamati a perpetuarne le tradizioni — hanno in tutti i tempi portato agli ardimenti e ai sacrifici della vita militare.

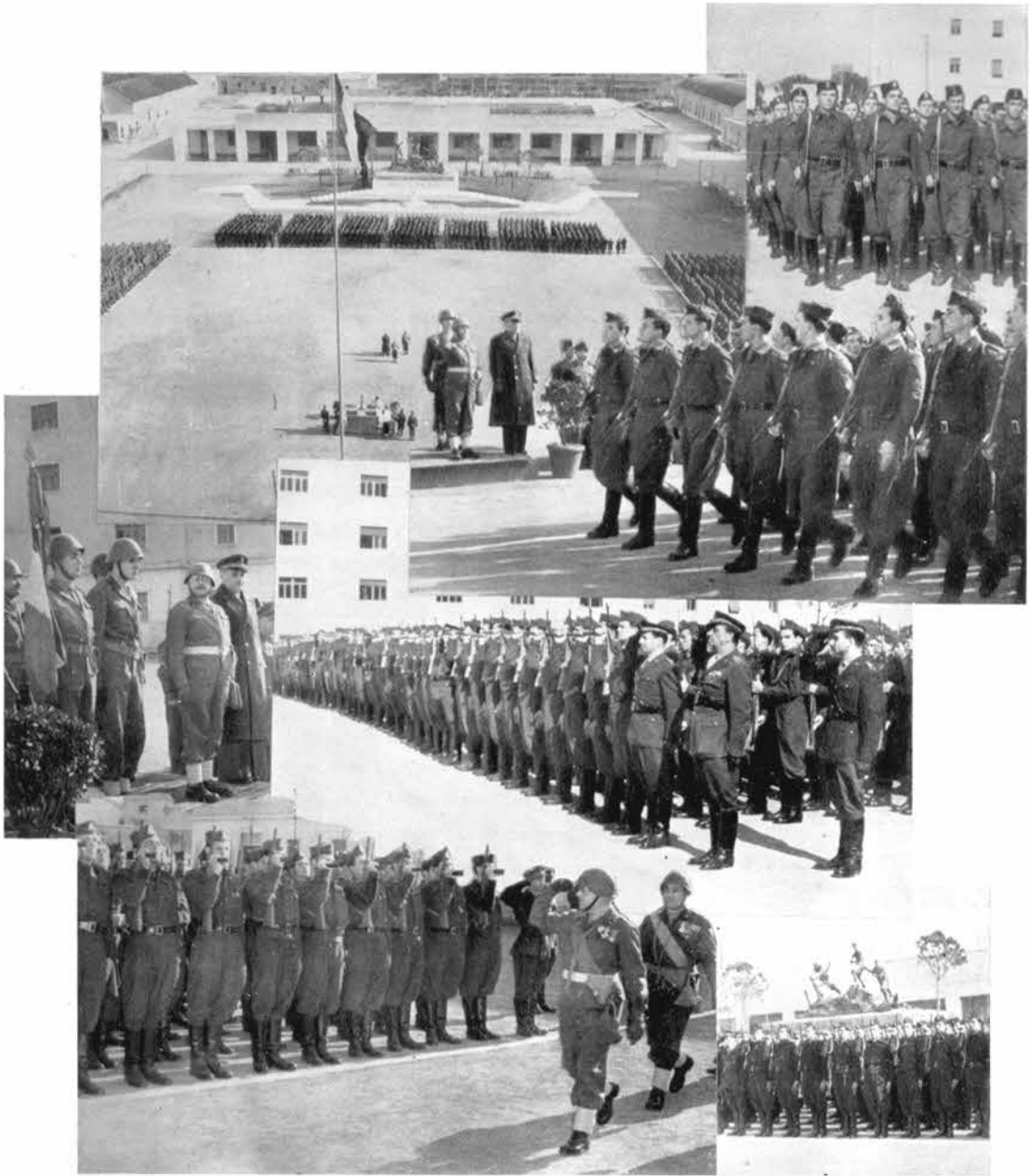
Per voi, come per il soldato di razza, l'ardimento, lo sprezzo del pericolo, il coraggio, la disciplina fanno parte della stessa natura.

In particolare del soldato del Genio ricalcate le proverbiali doti di perizia, di infaticabilità, di tenacia, usi come siete a portare il vostro braccio e il vostro cuore a vantaggio di chi improvvisamente è travolto dall'effesa del fuoco o delle acque.

Ecco perchè oggi, nel raccogliere il vostro giuramento, io vi sento pionieri tra i pionieri e sono sicuro che gli eroi tutelari, le cui gesta sono eternate ed esaltate sulle mura di queste caserme, riconoscono anche in voi i raccoglitori della fiaccola di eroismo che essi ci hanno tramandato.

Allievi Vigili del Fuoco, pionieri del Genio!

Elevate in questo momento il vostro pensiero alle cose più care che avete al mondo, ai vostri padri che vi precedettero nel cammino della dedizione alla Patria, alle vostre madri che, se fossero qui presenti, piangerebbero di gioia nell'assistere a questa austera e nobile cerimonia, raccogliete nel vostro cuore i più nobili sentimenti di amore per la Patria ed esprimeteli con un grido tonante che vi consacrerà soldati!



Addio!

Sono gli ultimi giorni del corso.

Ogni giorno tracciavo una linea sul mio calendario tasca-
bile; ho cancellato tre colonne e quasi tutta la quarta, ed ora
che rimane un piccolo spazio bianco, c'è in ognuno di noi tanta
perplexità. C'è la paura di lasciarsi sorprendere dal giorno tanto
atteso, un po' delusi, un po' mesti. C'è la paura di pronunciare
la parola « Addio ». Eppure vedrò partire i compagni della mia
camerata e salutandoli cercherò di imprimermi nella mente il loro
nome e il loro volto, e ricorderò l'allievo del letto accanto alla
finestra che tutte le sere, quando passava il treno, diceva che
quel fischio gli metteva un po' di malinconia; ricorderò l'allievo
del letto accanto al mio, che non usciva quando io ero consegnato
e spezzava la caramella di menta in due per darmene la metà;
ricorderò Bruno, allegro, gioviale, che tutte le sere raccontava
fantastiche storie sulle donne che conquistava...

Partiremo tutti e la caserma si vuoterà pian piano. Forse
l'ultimo allievo, prima di partire, girerà da solo le camerate, si
fermerà per l'ultima volta a rileggere le disposizioni affisse al-
l'albo, a guardare le mensole vuote, i letti spogli, e inconsape-
volmente esclamerà: Addio camerata! L'eco dei luoghi ormai morti
lo sbigotterà, e fuggirà via. Fuggirà via con dentro un senso di
vuoto, uno spaventoso senso di vuoto...



PRIMA LIBERA USCITA



— Certo che sono io! Non mi riconosci cara?

Il trombettiere diede fiato alla tromba: ne uscì una scala di sette note. Afferrò al volo la scala e l'appoggiò al muro. Poi suonò nell'ottava superiore e ne trasse un'altra scala di sette note, che innestò alla prima. Salì le scale e scomparve dentro la finestra del 2° piano.



Un grattacielo americano di 50 piani è in fiamme. Dal 43° piano un uomo fa gesti disperati. I vigili del fuoco si fanno sotto col telo da salto. L'uomo si lancia. Cade sul telo. Rimbalza. Ricade sul telo. Rimbalza ancora. Torna a ricadere. Rimbalza.

Due ore dopo i vigili sono costretti ad abbatterlo a fucilate.



Finito il trattenimento, il motore si mise le valvole in testa, la biella si mise il cappello ed uscirono assieme.

CRONACA SURREALISTA

Il brigadiere della posta stava timbrando le lettere. C'erano buste bianche, gialle, azzurre; buste grandi, buste normali e buste piccole. Un allievo s'accostò allo sportello, posò la bustina davanti a sé chiese un francobollo da 25 lire. Il brigadiere prese il francobollo, afferrò la bustina dell'allievo, vi appiccicò il francobollo, la timbrò e la mise assieme alle altre buste.

— Venticinque lire — disse.

L'allievo non aveva avuto il tempo di parlare. Era rimasto sbalordito. Finalmente riprese fiato e disse timidamente:

— Ma quella è la mia bustina!

— Bustina o bustona è lo stesso! Venticinque lire!

— Ma è la bustina di panno!

— Fa niente. Purchè non passi il peso.

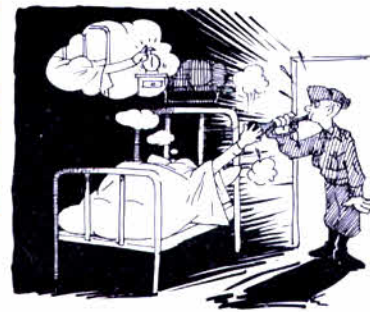
— Ma io non devo spedirla! Devo tenerla in testa!

— Ma che vai dicendo! Io non ho tempo da perdere. Venticinque lire e fila.

L'allievo esitò un poco; poi trasse il portafoglio, sborsò 25 lire e si allontanò mormorando parole incomprensibili.



Il vigile cosparsè il pendio di neve carbonica, ruotando sette estintori. Poi prese il telo slitta e vi scivolò sopra a gran velocità. Indi ricominciò da capo divertendosi un mondo.



LA FORZA DELL'ABITUDINE

1^a Compagnia

Comandante **Ing. COGO Luigi**

Soitufficiale addetto **Brig. DAGIONI Menotti**

I Plotone

V. B. Gasperini Renato

ANGIULLI Michele
GAMBOTTO Aldo
PAFUNTI Rocco
LANDUZZI Giuseppe
TRAVAGLIA Angelo
PIZZICHINI Franco
POPPI Giacomo
CATANIA Antonio
FORNERA Venanzio
LONGO Giovanni
MARENGO Bartolomeo
COSENZA Mario
STINGHEL Arturo
VENTURA Antonio
SOBRINO Ulderico
DEZZUTO Eugenio
ANTONELLI Erasmo
BOZZER Vinicio
MARANGI Stefano
FERRARI Omello
TARCUINI Emilio
BERETTELLO Nereo
PINNA Salvatore
COLOGNA Dietemar
ANGELINI Fernando
AGUS Giovanni
FELLINI Marco
GORIN Umberto
STEFANINI Ennio
UBALDI Giuseppe
POMA Giuliano
BERGOLI Ettore
CECCHINI Elio

II Plotone

V. B. Felaco Giacomo

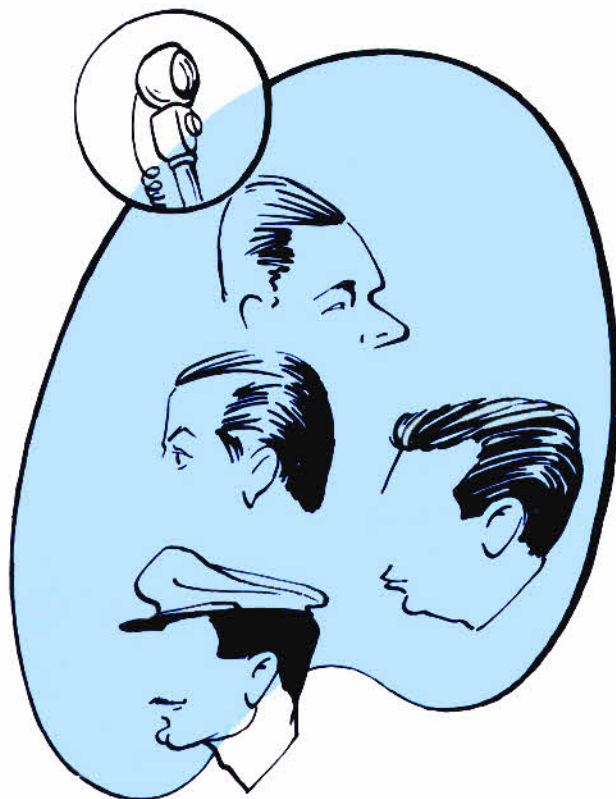
MANETTI Matteo
DORINI Angelo
PETITTI Liberato
ORAZIO Bruno
SATTOLO Mario
CASELLA Corrado
VIVANTE Angelo
ORLANDO Francesco
RANIERI Tommaso
ROMANZIN Sergio
D'ANGELO Antonio
LAUSI Piero
FIORINI Inerio
ROMANO Berardino
VANONI Angelo
DAMIANO Italo
PEZZI Romano
BASSI Carlo
MATTIACE Rocco
FONTANIVE Edoardo
LAGHEZZA Giovanni
BROGLIA Paolino
MASCOLINO Gaspare
CIONI Sergio
NARDI Olivo
GHERGHO Giorgio
MAGGIOLO Umberto
RASCHETTI Renzo
MASTARDA Enriko
PANZETTA Ennio
SGAZZANI Adalberto
CASALE Mirco

III Plotone

V. B. Perosino Giovanni

BENGGHI Oscar
CUTILLO Sabino
CANCARINI Sergio
MANNA Mario
FAION Ferruccio
COLOMBO Carlo
FLORIANI Renato
BASILI Roberto
MAZZAROLO Carlo
MATECHECCHIA Pietro
TAVAGNAN Amilcare
DAO Virgilio
NATALE Antonio
HKEZ Beppino
TODINO Fortunato
GAGGIANI Claudio
DI CORPO Renzo
DEGANO Luciano
CIANCIULLI Giuseppe
BOMBEN Romeo
SACCHI Tarcisio
MAGNI Mario
DI GRIGOLI Nicolò
ROSSI Giuliano
GAGGI Giuseppe
CESARONI Luciano
TADDEO Luigi
NEGRI Enrico
MONTUOLO Domenico
PODESTA' Luciano
MINISTRO Franco
FREZZA Giovanni
MUNARI Pellegrino
DE SANTA Renato





Senta un pò...

... Professor MASSOCCO: lei sa qual'è il nostro grande impossibile sogno durante l'ora di educazione fisica? Che un giorno lei ci dica: « Il microfono è vostro »!

... Dottor RIMATORI: ci dica la verità. Qual'era la sua aspirazione da piccolo? Fare il dottore o il giocatore di calcio? Eh, questi genitori... Vero? Vero?

... Ingegnere GIOMI: ci dica, insomma, Marconi ha inventato o no le antenne?

... Ingegnere D'AMBROSIO: la riduzione ai minimi termini che ci ha insegnato, l'applica anche ai suoi baffi?

... Ingegnere PATTI: ha mai giocato al biliardo? Ci provi, lei è proprio il tipo del giocatore di classe...

... Ingegnere COGO: lei non crede allo slogan pubblicitario del Cynar, vero?

... Ingegnere GIANNI: forse è inutile, considerando le sue cognizioni nel campo della fisica, che noi chiediamo qual'è il più famoso fisico vivente. Siamo sicuri che lei ci darebbe la risposta esatta, ossia: il fisico di Silvana Pampanini!

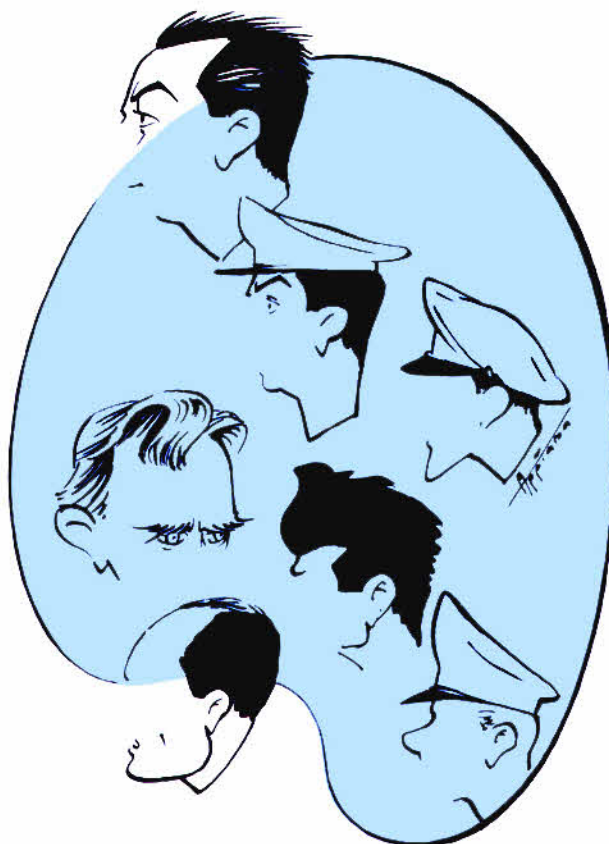
... Geometra APPIANA: lei che insegna motori e pompe, ha mai messo le mani sul motore della sua topolino?

... Ingegnere LO BASSO: ci toglia una curiosità. Normalmente lei pettina anche i capelli, o soltanto le sopracciglia?

... Geometra PAIONCINI: è inutile che lei lo neghi, tutti si accorgono subito che lei è un militare travestito!

... Ingegnere CAMPANELLA: siamo incerti se lei assomigli di più a Charles Boyer o a Mussolini. Certo è che anche Mussolini aveva sempre ragione...

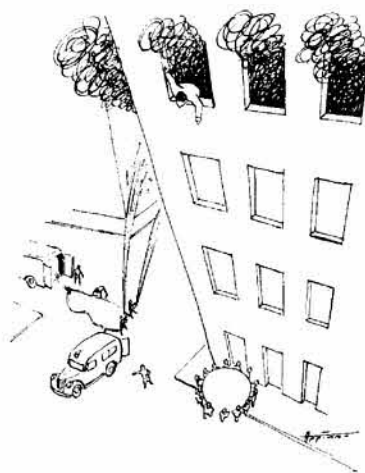
... Geometra CAMMAROTA: almeno per ora, nel salutarci, ci faccia un sorriso, per favore!



GERGO NAUTICO

Il DORMIENTE si svegliò, drizzò la CHIGLIA (1), distese i PENNONI (2), e aprì il BOCCAPORTO (3) per un enorme sbadiglio; poi s'accostò alla PRESA D'ACQUA e si lavò il PONTE (4) e le VELE (5); indi cacciò un panino nella STIVA (6), ed uscì BECCHEGGIANDO (7) leggermente.

- 1 - Spina dorsale.
- 2 - Braccia.
- 3 - Bocca.
- 4 - Faccia.
- 5 - Orecchie.
- 6 - Stomaco.
- 7 - Oscillando.



— E se salto fuori del telo?
— C'è l'autobulanzat!

PROPRIETA'

dei materiali da costruzione

Essa era nota per la sua REFRATTARIETA' e la sua RESISTENZA agli uomini. Era dotata di CONDUTTIVITA' TERMICA, ossia sarebbe stato possibile propagare il calore nell'interno di essa, ma possedeva una certa TENACITA'.

L'uomo si apprestò ad una lunga LAVORAZIONE, ed alla fine essa acquistò una certa PLASTICITA' e si assoggettò all'ADERENZA.

IL FURBO

Un allievo chiede rapporto:

- Signor ingegnere, ho bisogno di cinque giorni di licenza.
- Perché? — domanda l'ufficiale.
- E' morta mia nonna! — risponde l'allievo compunto.
- Ma se un mese fa ti è stata data la licenza per la stessa ragione...
- Ma mia nonna è sempre morta — riprende candido l'allievo...



— E' da mezz'ora che suono,
e non viene nessuno!

LOGICA

Il brigadiere istruisce gli allievi sul telo di salvataggio:

- Giunto il momento di lanciarsi, vi affacciate alla finestra del castello di manovra e vi gettate giù senza esitazione, calcolando bene le distanze per non cadere fuori del telo.
- Ma se il telo si sfonda? — chiede con apprensione un allievo.
- Allora lo versate al magazzino e ve ne fate dare un altro.

*La donzelletta vien dalla campagna
in sul calar del sole
per vedere un allievo; e reca in mano
un mazzolin di margheritine
onde, siccome suole,
chieder ella si appresta
se l'ami, oppure giochi con lei, l'allievo.
Siede sulla panchina
dove si ferma il tram di Capannelle
sfogliando già qualche margheritina;
e attende che risuoni la cornetta
che della libera uscita segna l'ora,
l'ora più cara e più bella
da lei più attesa, come anche da quei
che dentro fremon già dall'impazienza.
Già tutta l'aria imbruna,
torna azzurro il sereno, e tornan l'ombre
giù dai colli e dai tetti,
al biancheggiar della recente luna.
Or la squilla dà il segno
della libera uscita;
ed a quel suon diresti
che il cor si riconforta.
L'adunata correndo*



Ore 18:

LIBERA USCITA

(Il sabato del villaggio alle Capannelle)

*su la piazzuola è fatta,
ognun rassettando
il cappotto e i capelli:
e intanto arriva con la faccia scura
urlando, l'ufficiale,
e inizia la rassegna ognun guardando.
Ad uno trova che la barba è lunga,
davanti a un altro tace,
altri i capelli ha lunghi, o gli stivali
di polvere insozzati;
e molti egli rimanda in camerata
mentre i pochi rimasti
passano lieti oltre la sbarra rossa.
Questo per essi è il più gradito istante,
pien di speme e di gioia:
diman tristezza e noia
recheran l'ore, e alla libera uscita
ciascun col suo pensier farà ritorno.
Or l'allievo scherzoso,
davanti alla panchina
con la contadinella s'è incontrato,
e pian piano, sereni,
uniti se ne van sull'Appia Antica.
Godi, ragazzo mio; stato soave,
stagion lieta è cotesta;
stai attento però, di rientrare
all'ora esatta della ritirata.*

2^a Compagnia

Comandante **Ing. GIANNI Sauro**

Sottufficiale addetto **Brig. SARDELLI Osvaldo**

IV Plotone

V. B. **Lai Antonio**

CASTELLARI Ranieri
PANIN Silvano
MORESCHI Bruno
IOLI Luigi
DAUDRIY Esterino
CHIARA Ernesto
ROSATI Claudio
BONAFEDE Rosario
FERRARI Vittore
DICILLO Michele
GIORGETTI Antonio
VAGNONI Raffaele
MAJ Angelo
MUR Giovanni
COMPAGNONI Natale
CALANDRINI Ivo
DULCAMARA Dante
ZUS Benedetto
PALMERI Salvatore
MORELLI Carlo
GIUSTINO Leopoldo
GUIZZARDO Giuseppe
PEDONE Antonio
SAMA Bruno
BALZANO Saverio
BISON Ruggero
SALZILLO Francesco
ZANON Alfonso
GALIGANI Gastone
VILLA Renzo
CORTI Luigi
ALOSSA Luciano
FRANZINI Pietro

V Plotone

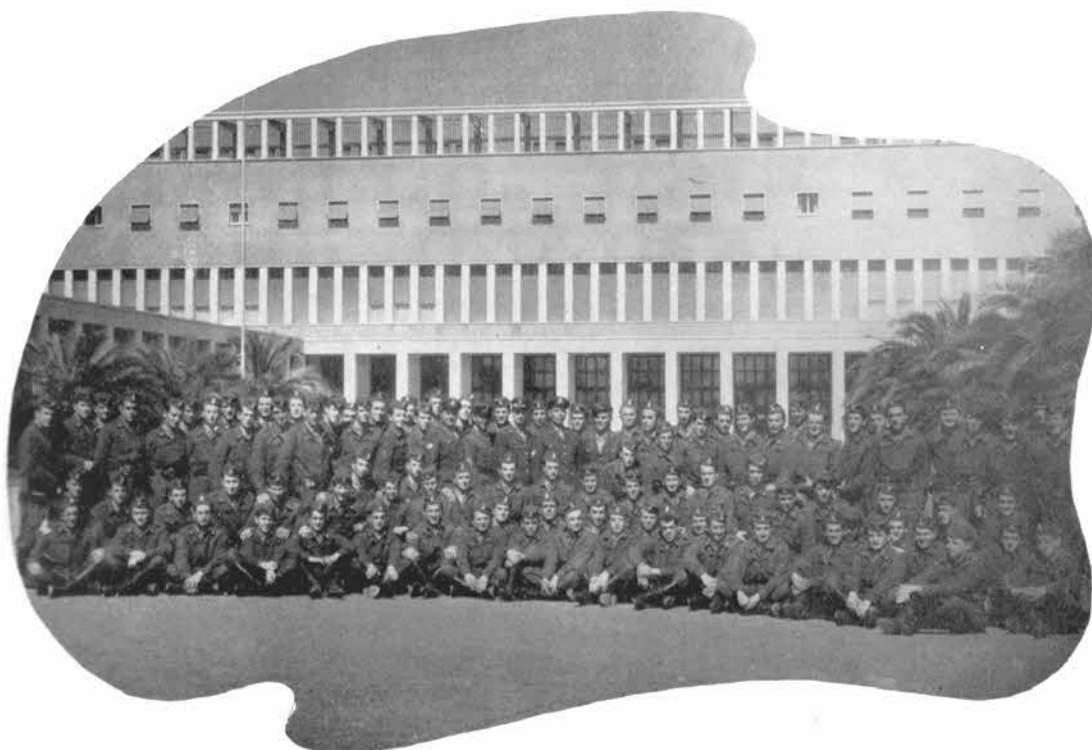
V. B. **Paoli Giovanni**

MAZZA Giuseppe
BALDI Paolo
CAPPELLI Giuseppe
COLACINO Giuseppe
ZAGNI Sergio
BORASO Gianfranco
MARZIALE Angelo
MASCHERONI Luigi
FERRARI Vando
LISI Tansino
PERRON Guido
ROFFI Dario
LOTTICI Gianfranco
MONTEGRANDI Quintilio
PELOSI Michele
GIACCHI Giuseppe
DRAGONI Roberto
PEDRANZINI Daniele
PARENTI Antonio
BERTAGNA Gino
BROZZI Giovanni
CROCETTA Antonio
CRISAFI Amedeo
CHIAPPERO Mario
SACCHET Giovanni
VICINANZA Benvenuto
POZZI Luigi
TROTTA Mario
ZAGHENI Battista
ROFFI Giancarlo
OTTONELLO Sergio
AVAGLIANO Ottavio
SCALVINI Franco
CHEILLON Giusto

VI Plotone

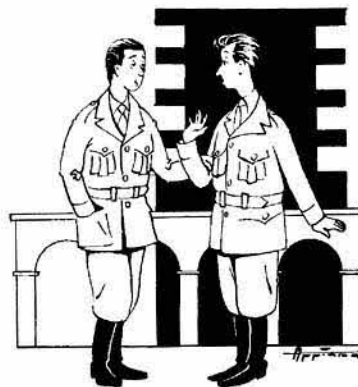
V. B. **Gavazza Giuseppe**

AMORATI Gianni
ZUCCARO Domenico
RANIERI Sereno
COPPOLA Michele
CANTONI Claudio
ANSALDI Luigi
FERRARI Luigi
MELE Arnaldo
PASQUINUZZI Vasco
SCHIAFFI Umberto
ZANNONI Giuseppe
MEZZAVILLA Renato
ANDRIAN Stelio
LOMBARDI Nello
CAPPELLA Mario
PERUZ Valerio
MONTALBETTI Mario
AMIDEO Luigi
MUCCIN Francesco
GREGORIO Salvatore
DE MONTE NUTI Olivio
FONTANA Francesco
GHEDA Clio
RIVA Giovanni
SCHIAVONE Giuseppe
BONI Giovanni
NOVANTA Gianfranco
ALABISO Giuseppe
POLETTI Angelo
CECCARELLI Enrico
VASON Gastone
SAMPAOLESI Antino
GLASSIER Vittorio

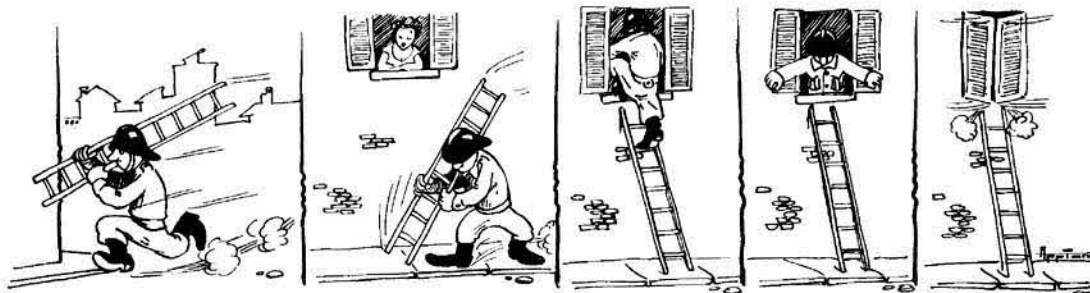


Foffo e Giangi

allievi gagà



- Ciao Giangi!
- Oh Foffo! Ciao!
- Sai, ho trovato che il sarto delle Scuole è veramente un crudelone!
- Non me lo dire!
- Gli avevo detto di farmi la giacchetta corta, i pantaloncini attillati alla Robespierre e il cappello floscio alla Mac Arthur. E invece m'ha fatto un sacco di giacca, pantaloni tipo gonna e cappello duro, duro, ma talmente duro che non ti dico!
- Che strazio! E dobbiamo uscire così, con la cravatta senza nemmeno un disegnino!
- Stupidone! Per questo ci si rimedia. Sulla mia cravatta per la libera uscita ci sono certi pallini gialli e rossi che sono un amore!
- Oooooh! E come hai fatto?
- Con la minestra e il sugo della pastasciutta, no?
- Oh! Splendido! Foffo, sei grande!
- Giangi! Tò, eccoti il mio specchietto. Guardati. Hai un capello fuori posto.
- Oh Dio! E' la ginnastica, sai! Mi si scompigliano tutti. E poi mi dolgono i polsi e le caviglie.
- Ma la scala, ho la scala, che orrore!
- Hai paura?
- No, ma le mie unghie! Tutte smozzicate e abrutite. Oh, Giangi, certe volte mi viene da piangere.
- Anche a me, Foffo. Ho cercato invano di farmi crescere i baffi. Non si vedono neppure. Oh, come sono infelice, Foffo!
- Addio, infelice amico!
- Addio, mio lacrimato Foffo!





IL SALUTO DEL DIRETTORE GENERALE

Il 12 aprile S.E. il Prefetto Giuseppe Pièche, Direttore Generale dei Servizi Antincendi, ci ha onorato della sua ambita visita.

Pubblichiamo alcune fotografie dell'avvenimento e riportiamo le fasi più salienti del discorso che ci ha improvvisato, così come ci è stato possibile raccoglierle.

Allievi del VII Corso!

Fra breve andrete a terminare la ferma e la vostra preparazione tecnica ai Corpi Provinciali. Troverete là qualche vecchio pompiere comunale, di quelli con l'elmo lucido, la giubba a due petti, che scortavano il signor sindaco nelle cerimonie e troverete molti dei vigili che hanno fatto la guerra: vigili veramente meritevoli che hanno esplicito le loro mansioni sotto le cannonate e le bombe. Siate degni della tradizione dei primi e dell'esempio dei secondi.

Cercate di imitare quelli che vi hanno preceduto e cercate di segnare una via sicura e giusta per quelli che vi seguiranno.

Tra breve verranno qui a Roma dei Sapeurs - Pompiers francesi. Accoglieteli bene perchè è attraverso questi scambi con l'estero che si aumenta il prestigio del Corpo. Prestigio che il Vigile del Fuoco italiano ha ormai acquistato in Italia e fuori d'Italia.

L'Olanda ve ne ha dato la prova.

Verso la fine del mese avrete anche il saggio, che questa volta sarà pubblico ed avrà scopo di beneficenza per gli orfani dei Vigili.

Sono dunque due i motivi che vi debbono spingere a mettere tutta la vostra buona volontà per riuscire in modo superbo a dare bella prova di voi e della vostra preparazione, perchè da questo si trarrà motivo di nuovo prestigio per il Corpo ed anche gli orfani ne avranno un vantaggio economico.

Vi raccomando, quando sarete ai Corpi, la disciplina; e specialmente la raccomando a quelli che essendo meglio classificati, avranno la fortuna di andare vicino a casa loro.

Bisogna ricordare che, oltre ad essere Vigili del Fuoco, siete anche soldati e che la disciplina per il soldato è la base capitale di ogni sua azione.

Sono sicuro che voi porterete a termine benissimo questo Corso, così come avete fatto fin'ora: i vostri superiori mi hanno assicurato che questo è uno dei più bei Corsi che sia uscito dalle Scuole: per questo mi rallegro con voi.

Voi siete nuova linfa vitale destinata a far rinnovare le foglie del nostro vecchio albero: portate nei Corpi l'ardore e la fede dei vostri vent'anni.

Nella certezza che non mancherete a questa vostra missione vi do il mio saluto augurale.

Pasqua 1953



Il 1 aprile del corrente anno, gli Allievi Vigili del 7° corso hanno assistito ad una Messa solenne celebrata da S. E. Ferrero di Cavallerleone, arcivescovo Castrense.

Tutti gli allievi, compresi i propri ufficiali hanno ottemperato al precetto pasquale, suscitando vera commozione. L'illustre Prelato ha rivolto ■ parole di elogio e di esortazione per l'opera dei Vigili del Fuoco d'Italia, di cui gli allievi si accingono a perpetuare le nobili tradizioni.

3^a Compagnia

Comandante **Geom. APPIANA Tito**

Sottufficiale addetto **Brig. TESTA Francesco**

VII Plotone

V. B. Sormani Carlo

DALLA CASA Luigi
VENTO Vincenzo
SCALVINI Guido
BUCCIOLI Novaro
DRAGONE Giuseppe
STRADIOTTO Loris
SENINI Renato
FAVINI Emo
ARIOLI Giuseppe
TOFFANIN Renzo
SCALONI Isidoro
CRISCINO Emanuele
CAMPINI Bruno
FABBRI Dante
LEONI Calisto
TORRINI Luciano
PINARDI Adelmo
CASARULO Rodolfo
SANGUINETTI Michele
FARAUDELLO Alberto
LATELLA Santo
SALVATERRA Dario
BASSAN Renato
D'ANIELLO Luigi
MOLINARI Achille
DI VINCENZO Salvatore
TRAUSI Fernando
LO NIGRO Giacomo
FOLLETTI Bruno
PONZO Gianpiero
GIACOMELLI Renato
LISTA Rino
ZOLA Pier Giorgio
GUGLIEMMETTO Carlo
NERI Carlo

VIII Plotone

V. B. Palumbo Amedeo

MAZZOLI Gianfranco
CAFORIO Giovanni
MARTINI Giovanni
SORANO G. Battista
RUFFINO Cesare
ZARAMELLA Luciano
TOSI Alberto
SANTARSIERO Vincenzo
BIZZARRI Italo
ETIOPI Giovanni
MACCHI Renato
CARPENZANO Carmelo
GIULIANO Angelo
FACCIO Luciano
PINTO Giovanni
CIPRIANI Nello
IRELLI Gabriele
GAROFANO Giovanni
MARTINETTI Giuseppe
SANTINI Gianfranco
SAMAR Sergio
CREA Giovanni
OLIARO Teresio
NADALETTO Agostino
RAGAZZI Giorgio
CANNIZZARO Antonio
PADOVANI Giancarlo
STEFANUCCI Sergio
RUBES Valentino
RUSSO Armando
BOFFO Giuseppe
BAGANTE Bruno
BARBIERO Fulvio

IX Plotone

V. B. Sonnariva Cesare

GHINNI Giovanni
NALDINI Arnaldo
CALZA Luigi Angelo
BUFANO Cosimo
Bertin Marcello
TARTAGNI Enrico
STATELLO Angelo
Grosso Francesco
CRIAMENTI Luigi
TARASCHI Nicola
BOSSI Sergio
STACUL Augusto
CAMINO Giuseppe
DI NATALE Pietro
BLASIOLI Giuseppe
DANIELE Renato
FONZINO Egidio
SCHIAVO Marcello
LECCESI Lorenzo
VOLONTE' Felice
POIANI Gabriele
BONI Franco
MITIDIERI Orlando
COGO Placido
DEGANI Augusto
BRUGNERA Leo
RUGGIERO Giovanni
BARONE Giuseppe
MANCINELLI Valentino
TOMASI Bruno
ROCCHI Primo
DANAZZOLO Dino
PETTENAZZO Pietro



I DUE AMICI

Ernesto e Giacomo erano amici, come si usa dire, « per la pelle ». Venivano dallo stesso paese, avevano la stessa età, appartenevano alla stessa compagnia, anzi al medesimo plotone. Uscivano sempre assieme. Erano veramente inseparabili.

Una sera si recarono in un cinema della periferia. In una fila c'era una ragazza carina, giovane, sola. C'erano posti liberi a destra e a sinistra della ragazza, ed Ernesto e Giacomo si sedettero rispettivamente a destra e a sinistra della ragazza. Mentre guardavano il film, spingevano distratamente i gomiti verso di lei. Dopo un poco, Giacomo si fece ardito: allungò una mano verso la gonna, per toccarla, ma a mezz'aria una mano si posò sulla sua, morbida e carezzevole. Giacomo esultò pensando « ci stai ». Le mani si intrecciarono, e nell'intreccio sembravano promettersi molte cose. Ad un tratto la ragazza cominciò a ridere sommessamente, poi più forte, poi più forte ancora. Imbarazzato, Giacomo la guardò, e solo allora si avvide che stava stringendo la mano di Ernesto! Ambedue scoppiarono a ridere, e tutt'e tre facevano un chiasso tale che la gente cominciò a protestare e a intimare di far silenzio. Così divennero amici di Mariolina, la ragazza carina, giovane, sola. Uscirono assieme, andarono in un caffè, presero delle paste con l'aranciata e si raccontarono un'infinità di cose. Si lasciarono fissando l'appuntamento per il giorno dopo: alle 7 di sera davanti al cinema.

Ernesto e Giacomo quella notte dormirono poco, ma sognarono molto, ad occhi aperti. Rividero Mariolina il giorno dopo, e la domenica andarono al giardino zoologico, e poi a Villa Borghese, e tutt'e due si accorsero di essere innamorati di lei.

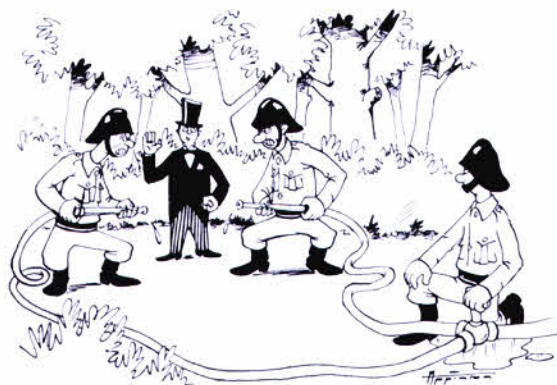
La sera Giacomo, a letto, non poteva dormire: si girava e si rigirava pensando al modo di sbarazzarsi di Ernesto. Era un caro amico, ma l'amore di Mariolina gli interessava di più. Finalmente trovò la soluzione e la mattina dopo la mise in atto: attese che tutti fossero scesi per l'adunata della colazione, e poi in fretta rovesciò il materasso e le coperte del letto di Ernesto, lasciando un gran disordine. Naturalmente Ernesto fu punito per « posto letto in disordine », con grande sua meraviglia e disappunto. Tuttavia non parlò: indovinò l'autore dello scherzo ed il motivo, e si ripromise di ricambiare.

Giacomo quella sera, si presentò solo a Mariolina: andarono al cinema, e nel buio si baciaron. Il giorno appresso, dopo la cena, Giacomo ed Ernesto si precipitarono in camerata per cambiarsi; però, quando Giacomo ritornò dal gabinetto non trovò più gli stivali che aveva lasciato a piè del letto. Cerca quà, cerca là, li ritrovò alfine sopra un armadio in fondo al corridoio. Li infilò in fretta e scese per l'adunata della libera uscita: troppo tardi, la sbarra era già scesa sull'ultimo plotone e l'ufficiale di guardia lo rimandò indietro intimandogli di presentarsi all'adunata dei consegnati.



TRA IL FUOCO E LA MOGLIE

DUELLO



— Pronti? Via!

Così quella sera Ernesto incontrò da solo Mariolina: andarono al cinema e al buio si baciaron.

Il giorno dopo fu una tragedia: ambedue raccontarono l'episodio del cinema ed ambedue si accusarono come attentatori all'onestà di Mariolina.

Vennero alle mani, e quando Ernesto ebbe un occhio pesto e Giacomo sangue al naso, furono sorpresi da un Brigadiere che stese un rapporto sul fatto. Ebbero otto giorni di consegna e al nono giorno, rappacificati, uscirono assieme in cerca di Mariolina. Arrivati in vista del cinema la videro che attendeva là fuori: commossi, si precipitarono verso di lei, ma, fatti pochi passi, videro Mariolina sorridero ad un allievo che le si avvicinava e che, presa sotto braccio, entrò con nei nel cinema.

Così, Giacomo ed Ernesto, i due amici inseparabili, continuarono ad uscire assieme.

4^a Compagnia

Comandante **Ing. LO BASSO Gino**

Sottufficiale addetto **Brig. STANCHI Pietro**

X Plotone

V. B. **Roberto Vincenzo**

ZANETTI Franco
TURCHI Brabante
ROSSI Luciano
BONERBA Luciano
RAMPONE P. Secondo
FASOLI Gianfranco
BRANDOLIN Giuseppe
SCHIAVON Orlando
AMICONE Ernesto
PASETTO Gaetano
ISOPPO Oscar
TERNAVASIO Aldo
AMBROSI Bruno
BERTOLA Giovanni
AMORICO Salvatore
LA LICATA Giuseppe
ZONCA Silvano
FENOCCHIO Vittorio
DE LUCA Cosimo
MORBIN Guglielmo
FERRARIO Ernesto
SALA Aldo
DI CASOLI Antonio
ZANNANTONIO Irmo
SLAVIERO Fausto
VIATTATTENE Giacomo
GIAZZON Antonio
PETROSINO Aniello
TRASINO Elio
MANTOVANI Sante
RIVETTI Michele
VOLONTE' Giampaolo
BOTEGA Giovanni
CARDAZZO Luigi

XI Plotone

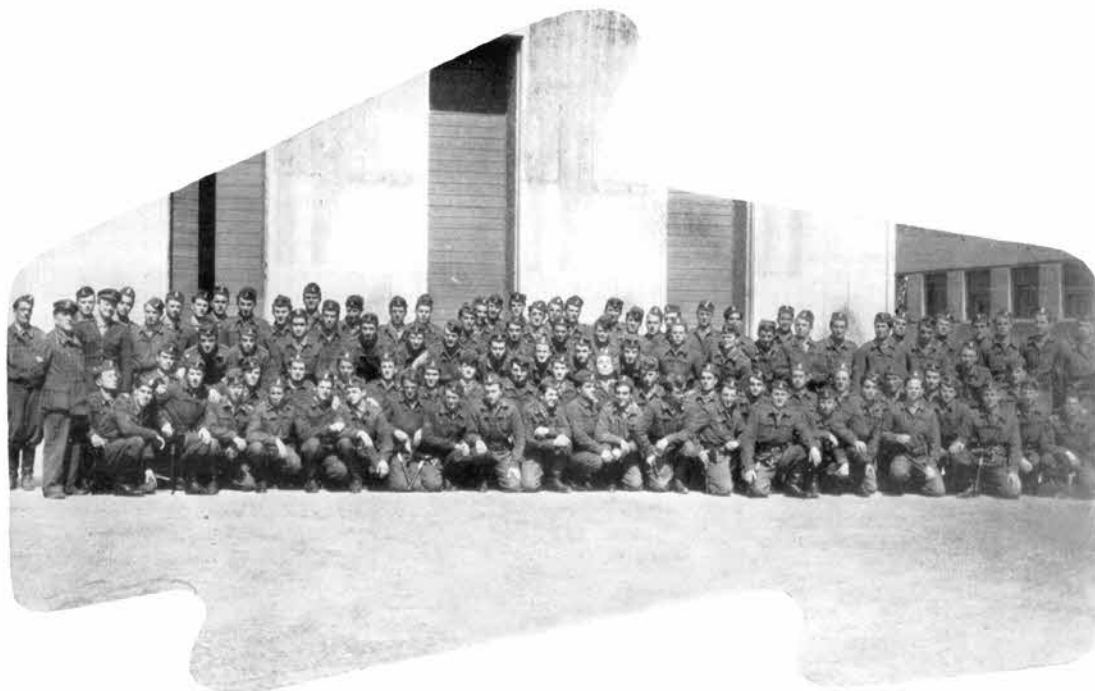
V. B. **Lanzavecchia Giulio**

MELLONI Augusto
NEGRO Giuseppe
BIANCONE Cesare
PARIS Loreto
LIMIDO Luigi
GORINI Alberto
CESCHIA Gino
DISTRATIS Enrico
GULIELMETTO G. Battista
DE MAESTRI Primo
DECENTE Natale
ASTI Danilo
ALTIERI Orazio
CROCCO Luciano
ROSOLIN Arrigo
BOVIO Germano
CORAZZA Giampaolo
PAGANO Michael
CONSONNI Piero
DE ANGELIS Giuliano
PASQUALI Bruno
LANA Pietro
LIRDI Mario
PALMISANO Giuseppe
NOCETTI Celso
NATTIACCI Antonio
PATERNESI Felice
ARDIT Ilvo
PIERGALLINI Erasmo
MENECHINI Giuseppe
MACCHI Armando
COMOTTO Erildo
FONTANA Sesto

XII Plotone

V. B. **Avilia Aniello**

AZZOLINI Roberto
BRANCOLINI Mario
SCAGLIONE Alfonso
CAMPIOTTI Alfredo
TRONCONE Francesco
ARTINI Leonello
BIONDI Carlo
BOARETTO Vittorio
MOSER Erminio
CERRI Antenore
CAUDIANO Domenico
LANZINI Dino
Grisolin Nicola
NUVOLONI Giovanni
CELLINI Giovanni
BRAGHESE Enrico
DE MENEGO Pietro
PERETTI Giuseppe
CONTERIO Angelo
MASIN Bruno
BUCCOLIERI Pancrazio
BAZZANO Antonio
CINCIRIPINI Domenico
BINO Luciano
SPAZIANI Alberto
ROSSI Silvestro
BONA Silvio
CIRILLO Ferdinando
ALBERA Angelo
PLACCHI Gianfranco
BETTELLI Rino
BERETTA Silvano
PARADISO Umberto



ALL'INFERNO



— Pronto! Sei tu S. Pietro? Senti, fammi il piacere di tenerti i pompieri, perchè qui mi spengono continuamente il fuoco!

UNA PERSONA CHE NON DIMENTICHERO' MAI

L'allievo Bona Silvio, partendo dalle Scuole disse:

— *Durante il Corso ho conosciuto una persona che non dimenticherò mai!*

E chi è? — chiesero i colleghi incuriositi.

— *E' un tale di cui, in verità, conosco soltanto la calligrafia. E' stato così: un giorno, in tram, ho perduto il portafoglio. Dentro c'erano documenti e 2400 lire. Dopo due giorni ho ricevuto una raccomandata che conteneva i documenti ed un biglietto, con queste testuali parole: « Vi ringrazio immensamente delle 2400 lire; benchè poche mi hanno fatto comodo ».*

RISVEGLIO

Mentre l'ingegnere spiega il teorema di Pitagora, il sottufficiale della compagnia sonnecchia in una seggiola vicino alla finestra.

Terminata la spiegazione, l'ingegnere domanda agli allievi:

— *Avete capito?*

Nessuno risponde.

— *Chi non ha capito si alzi in piedi.*

Tutta l'aula si alza in piedi. Il sottufficiale si desta di soprassalto, vede compagnia in piedi, si fa avanti e grida:

— *Compagnia, ATTENTIII!!!!*

PICCOLA PUBBLICITA'

CAUSA PARTENZA cedesi ragazza ottime condizioni, quasi nuova. Rivolgersi allievo vigile Molinari, 3^a Compagnia.

CEDESI posto panoramico aula, sfondo di castelli romani, corredato di giornali a fumetti, sportivi e parole incrociate (risolte con leggero segno a matita cancellabile).

DISPONENDO decade, allievo cerca seria combinazione commerciale.

SVENDO area mq. 0,50 posto adunata posizione arretrata e defilata alla vista di qualsiasi istruttore.

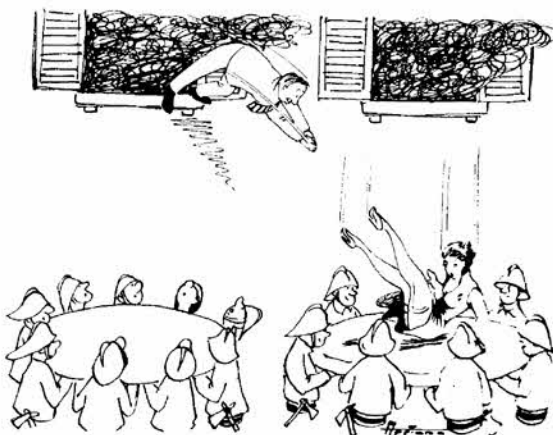
A T T E S A

Il 15 Febbraio 1953 alle ore 6.15 l'allievo del primo letto a sinistra della seconda camerata, davanti ai lavandini estraeva solennemente una lametta da barba dal pacchetto di lamette gridando ad alta voce:

— **MENO CINQUE!**

— *Meno cinque che cosa? — gli chiesero i colleghi.*

— *Meno cinque lamette. Una lametta mi basta quindici giorni; quando avrò consumato cinque lamette da oggi, compresa questa, sarà il 30 Aprile, ed avremo finito il Corso!*



Il Brigadiere

Veneranda



Il brigadiere Veneranda (fratello del signor Venerando) si diresse sdegnato verso la porta, per uscire. Il cameriere si precipitò ad aprirgli la porta. Il Veneranda si fermò, squadrò il cameriere da capo a piedi, guardò la porta, poi il cameriere, poi di nuovo la porta, poi di nuovo il cameriere. Questi, imbarazzato, sorrise timidamente inchinandosi e indicando con garbo la porta. Allora il Veneranda esplose:

— Per tutti i diavoli dell'Inferno! Tu osi scacciarmi? Non sia mai detto, cameriere della malora! Ora ti caccio io invece! Fuori di qui! Il cameriere, piccolo piccolo, impaurito, cercò di scusarsi:

— Ma io volevo soltanto aprire la porta...

— Poche storie! Fuori!

— Prego, dopo di lei...

— Macchè « dopo di lei »! Fuori ho detto, poffarbacco!

Passa!

Il cameriere scivolò lestamente fuori, balbettando scuse. Il Veneranda lo seguì sdegnatissimo e si allontanò a rapidi passi. Il cameriere lo guardò mentre si allontanava, scosse la testa, e poi ritornò dentro, chiudendo accuratamente la porta.



Arrivano i nostri

Son loro, son proprio loro, i nostri sottufficiali. L'inquadratura li rappresenta « fantini » intenti a « piazzare » la loro compagnia in testa alle altre.

Per la cronaca, la corsa dura da quattro mesi (*ammappeli, che corsa!*), eppure i cavalli sono sempre alla pari. Fra poco c'è il traguardo. Siamo spiacenti di non potervi comunicare l'ordine di arrivo, perchè si saprà dopo la nostra edizione.



Vi presentiamo anche il Maresciallo Cozzatelli che sta dirigendo la corsa, coadiuvato dal Vigile scelto Giustizieri, e il Maresciallo Ferrari che, con l'aiuto del Brigadiere Benniei, attende i risultati della corsa (*che fatica!*).



5° Compagnia

Comandante **Geom. PAIONCINI Sileno**

Sottufficiale addetto **Brig. RAGGI Carlo**

XIII Plotone

V. B. **Nozze Ercole**

MARCHESINI Mario
RUTANNI Egidio
BIONAZ Scrafinò
DELLA ROCCA Salvatore
MASIERO Antonio
DAMIANI Umberto
RISPOSI Giuseppe
SCUTIGLIANI Luigi
DE CESCO Giuliano
LORENZINI Ottavio
DIANA Michele
ROMAGNOLI Alfonso
MIENCINI Mario
GAVAZZI Giuseppe
MEIROTTI Giovanni
MARIANI Santino
LAVASSO Mario
COLOMBO Luigi
FESTINI TELA Gustavo
CAFORIO Giuseppe
GEDDO Marco
POSTIGLIONE Matteo
BIANCHI Luigi
CORSALE Mario
MIRABELLA Michele
BALLOTTIN Giovanni
SANNA Antonio
LENZI Carlo
BATTAGLIA Giovanni
AGAZZI Adolfo
NOBILI Lino
DI ROMA Antonio
SEIBEZZI G. Battista
MEGGIORIN Guido

XIV Plotone

V. B. **Russo Francesco**

ROSA Francesco
FACCIA Vito
LEONE Giorgio
ARMENI Pietro
PIRAS Ignazio
SALSINI Alibrando
CAPUZZIMATI Giuseppe
LUCE Mario
LUCIDI Pietro
BEGNONI Angiolino
CECCHERINI Impero
BERNARDI Renato
VERONESI Galliano
TIBERI Sergio
BOATTINI Ezio
PIATTI Leonardo
PERIN Giuseppe
GIUBINI Ernesto
VASSALLO Vincenzo
GUERRA Enrico
RICCI Silvio
BOSI Antenore
CUSENZA Nicolò
RIGHETTO Francesco
SALVA Mario
LA ROCCA Antonio
MEDICO Salvatore
COLOMBO Alverino
BRONZETTI Domenico
VALENTINO Giuseppe
BIANCHI Rino
ARMENTANO Gino
BALERNA Nicola

XV Plotone

V. B. **Raele Vincenzo**

VIGNOLI Giuseppe
MARSIGLIA Luigi
BORGATELLO Domenico
CIATTAGLIA Nello
PASQUALE Danilo
DALMIGLIO Luigi
CHINA Lamberto
MARELLI Primo
DURANTE Antonio
MAZZUCATO Renzo
FATICA Elmo
ZILIO Antonio
LIONETTI Antonio
GANDINI Angelo
MANCINI Piero
PANNUNZI Antonio
ANGELINI Emilio
CAMPO Nunzio
LUCIANAZ Diego
NICOLA Filippo
ROBBIATI G. Carlo
DOGLIANI Giovanni
CISCO Olindo
BALOCCO G. Carlo
MONTIGIANI Giovanni
FRANCO Giovanni
ANGELINI Marcello
ARENA Paolo
BESANA Angelo
SILVANO Giuseppe
FINCATO Armando
GABRIELE Francesco
MIGLIOLI Francesco



RINGRAZIAMO

— tutti i superiori per quello che ci hanno insegnato, per il bene che ci hanno voluto e anche per le consegne che ci hanno distribuite.

— il prof. Masocco dei « delicati » insulti che ci ha fatto ingoiare dopo il latte e caffè del mattino.

— Il Comandante D'Anna per l'interessamento dimostrato per assicurarci un abbondante vitto quotidiano. (Non intendiamo riferirci al cestino del pasto serale dei giorni festivi).

— il Brigadiere Cottini, il Vigile Tomo e, perchè no, il fotografo Pamucci per le fotografie che ci hanno fatto e che abbiamo visto e non abbiamo visto ma specialmente per la collaborazione data a questo Numero Unico.

— lo chef Cazzullo per i piatti di « eccezione » che ci ha personalmente approntati nei giorni di particolare solennità (giuramento, e precetto), sperando che per il saggio e la festa di fine corso ci dia un saggio meno modesto della sua strombazzata capacità culinaria.

— il personale addetto al bar della sala Convegno per averci sempre negato le consumazioni senza il cosiddetto immediato pagamento.

— i famigli che ci hanno affettuosamente assistiti.



IL VIGILE: Se lei è sicura di aver messo la chiave là nella giarrettiiera, prima di sfondare la porta mi lasci vedere se riesco a trovarla...

COSE SOGNATE



EMIGRAZIONE VERSO LA TERRA
PROMESSA

*una giornata di riposo assoluto
la fisica
l'uso degli impianti sportivi delle Scuole
il silenzio dopo "il silenzio",
una parola pronunciata ad alta voce dall'ing.
Giomi
una parola pronunciata sottovoce dal Mare-
sciallo Cozzatelli (sia pure al microfono)
il rivestimento del nuovo castello di manovra
elementi delle costruzioni
il Maresciallo Ferraris che non ride
la pasta asciutta "calda",
i prezzi vantaggiosi dello spaccio e dei bar
delle Scuole
l'aritmetica
la geometria
il vino senza acqua
la chimica
la pioggia
i tiri di guerra*

6^a Compagnia

Comandante **Ing. CAMPANELLA Franco**

Sottufficiale addetto **Brig. DI MAIO Arcangelo**

XVI Plotone

V. B. Di Dio Ernesto

BOSCAINI Giuseppe
PACCHIANO Francesco
PASQUALE Luciano
BOTTINELLI Dino
DEL MUGNAIO Enzo
QUERZANI Enrico
MORLOTTI Luigi
POLSELLI Rocco
GIUGNI Renato
RIPANI Clemente
PODGORNIK Luigi
BUCALOSSI Lino
LOCATI Luigi
ZOCARATO Stefano
MONTE Carlo
SCALIA Francesco
FIORINI Nazzareno
DE GASPERIN Giovanni
ANCONA Paolo
BOLETTA Aldo
FAVERO Ennio
QUATTROLUNI Giovanni
PATORNO Gianfranco
CAZZANIGA Luigi
CORRADI Bruno
MACCHI Felice
CALORE Leandro
ZANIBONI Giovanni
FORTUNATO Domenico
ANDREONI Pietro
URRU Virgilio
MOTTA Antonio

XVII Plotone

V. B. Lupo Salvatore

PIOL Mario
VALENTINI Walter
ROCCA G. Martino
DI CANTO Adele
CASAMATTA Guido
DI GIULIO Silvio
PIZZATTI Dino
PINO Tommaso
PEDRAZZOLI Franco
MARTUCCI Giuseppe
CHINELLI Michele
DE MONTE Augusto
LIOI Gerardo
DRAGO Amedeo
VARESE Franco
NICOLI Renzo
BLUDA Angelo
NATALE Guido
FRASSON Vito
SOCCOL Leonildo
PEZALI Luigi
NOTARO Salvatore
VANCERI Leonardo
PERPIGNANO Cataldo
BELLINI Fiorenzo
CURTARELLI Alfredo
MOTESI Vito
GALIZIA Giuseppe
GRASSI Gaffredo
CENNI Virginio
BRAMBILLA Luigi
FIORENTINO Agostino
BLANZAN Bruno
FONDRA Ettore

XVIII Plotone

Vig. Istruttore Fogu Italo

DEON Guido
SPORTELLI Ennio
SIMI Francesco
PAGLIARO Michele
ANDERI Felice
FILIDEI Eraldo
DUCA Luigi
PICCOLI Ambrogio
TURCO Adelmo
MAZZONI Osvaldo
ZANATTO Giuseppe
FASSONE Brunello
FABI Giuseppe
BIGATTI Carlo
BLOISO Emilio
CICONE Dario
IEZZONI Gabriele
INNOCENTI Euro
BUSTAGGI Italo
AMORE Giuseppe
NOSOTTI Franco
GAMBARELLI Amelio
BONNIN Livio
FROSINI Atos
SICLARI Franco
SOCAL Santo
GUASTELLA Santi
BONOMI Celeste
GUASTELLA Vincenzo
AGAZZI Rosolino
GULINO Giovanni
MARTINELLO Romolo
BEVACQUA LUIGI
VITI Carlo



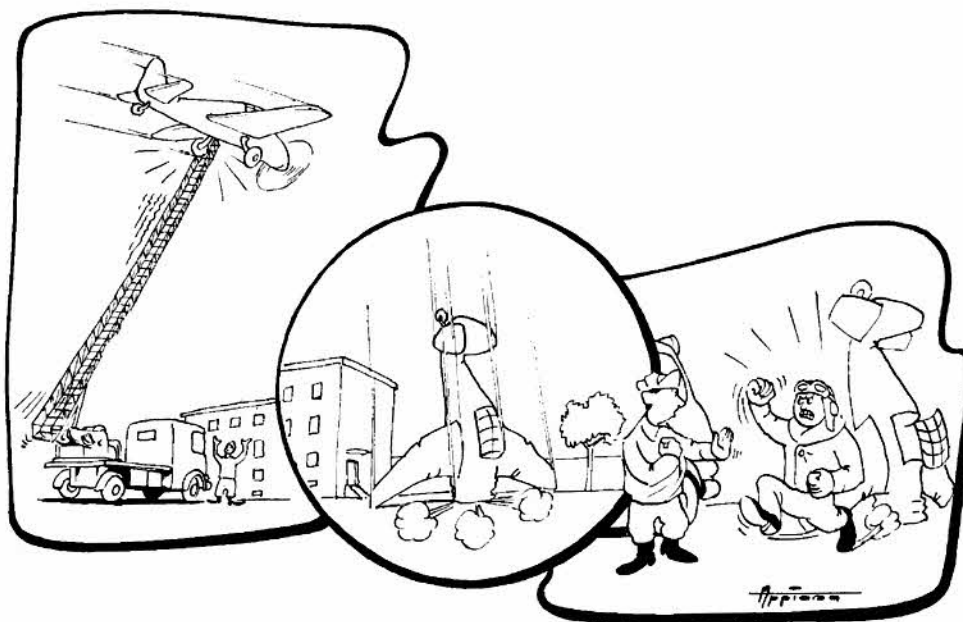
ACCADDE ALLA 7^a COMPAGNIA

LA 7^a SETTIMANA DEL 7^o CORSO



Il primo giorno, un **Vecchiet**, passeggiando in un campo coltivato a **Fava**, scorse dei **Ragni** e delle **Volpi** dediti al **Canto**. Stupito del singolare fenomeno, e credendo di sognare, prese un **Cocco** e se lo picchiò in **Testa**. Subito constatò la formazione di un **Corno**. Allora chiamò **La Cognata**, che stava mangiando un **Secondo Pesce** con contorno di **Zambon** alla bolognese, **Amelotti** alla siciliana, e **Pa-Risotto** alla milanese. Anche **La Cognata** rimase sbalordita.

Era il mese **Di Maggio**, e gli uomini **Calvi** si accingevano alla **Battaglia** contro un **Mostromarino**, armati ciascuno con una robusta **Fava**; lo uccisero, indi, saliti su **Cavallini**, s'incamminarono per sentieri **Recalcati** già dai cercatori **Dell'Oro**. Il settimo giorno, riposatisi, lavati e **Pettenati**, arrivarono a **Pozzoli**, **Dov'Era** la **Scola** dei così detti **Fortunati** del totocalcio, che era uguale a quella dei **Cesari**, che, invece di cesti, fabbricavano **Bottoni** di **Corno** e qui si fermarono per sempre e vissero contenti e felici.





ALLIEVI DEL 7° CORSO!

E' con piacere che mi accingo a scrivere queste poche parole per il vostro "Numero unico".

Avrei preferito farlo dopo il saggio di fine corso, ma l'urgenza di passare alla Stampa il materiale per la pubblicazione di questa vostra rivista me lo ha impedito.

Comunque, la esperienza di oltre trent'anni di vita vissuta tra giovani della vostra età e lo sforzo che con ardore e entusiasmo state compiendo in questi giorni di preparazione, mi danno l'assoluta certezza che allo Stadio dei Marmi, nel quale avrete il privilegio e l'onore di esibirvi in presenza delle autorità e del popolo romano, saprete meritare il più ambito successo.

E' questa certezza che mi autorizza ad elogiarvi con anticipo.

In questi quattro mesi di corso avete lavorato e Studiato molto. Vi siete imposto di riuscire e siete riusciti.

Tra pochi giorni sarete avviati ai Corpi, nei quali già siete attesi, e dove appagherete finalmente l'ansia di vivere l'alta e nobile missione del vigile del fuoco.

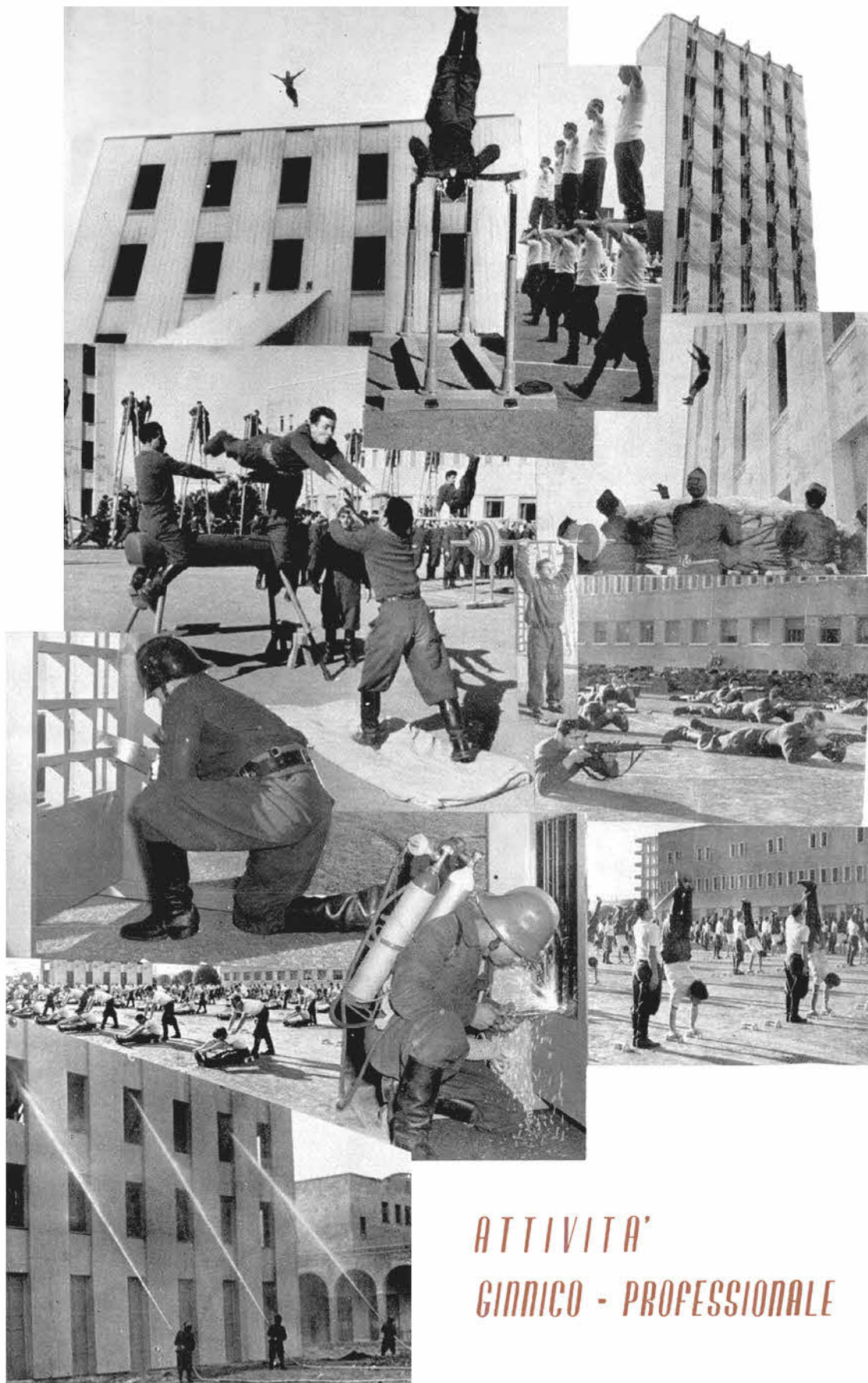
Farete indubbiamente onore alla divisa!

Non dimenticate questa Scuola che vi ha dato la coscienza della vostra formazione. Ricordatela anche quando, compiuto il servizio di leva, tornerete a casa vostra.

Ricordate anche chi in questi quattro mesi vi ha insegnato ad adoperare le armi e a educarvi al dovere e alla disciplina, per fare di voi anche dei soldati pronti e validi a rispondere ad ogni appello della Patria.

Arrivederci, ragazzi! Il mio augurio, il mio più affettuoso augurio, è per il vostro avvenire!

Serafino Ferri



ATTIVITA'
GINNICO - PROFESSIONALE

7^o Compagnia

Comandante **Geom. CAMMAROTA Elio**

Soitufficiale addetto **Brig. LUCIANO Mario**

XIX Plotone

V. B. **Gabaglio Arnadio**

MASTROMARINO Giuseppe
VECCHIET Valerio
CLIVIO Carlo
GERMONDANI Lindo
RAGNI Franco
VOLPI Piero
MATTANA Vittorino
PAOLUCCI Macario
NALDINI Diano
BORDONI Bruno
RUFFO Ferdinando
VASELLI Floriano
LORENZETTI Luciano
DI MAGGIO Paolo
TABANELLI Mario
CAPISANI Adriano
DE CARO Carlo
GHERARDI Luigi
BATTAGLIA Giuseppe
CANTO Michele
RAVECCA Alberto
FARRUGGIO Giovanni
PEDRON Elia
LACCHINI Renzo
FENERI Antonio
CACIOPPA Giancarlo
PLUDERI Ernesto
IANNIN Ivo
COSENTINI Giovanni
CUZZOCREA Domenico
TIANI Giovanni
DE LORENZIS Ferdinando
CALVI Luigi
TESTA Giuseppe

XX Plotone

Brig. **Nesi Amedeo**

RAIMONDI Antonio
SANDI Angelo
BONFANTI Adriano
TRACCHI Renzo
CALVIA Paolo
PICIUCCI Alvaro
FAVA Dino
BAECCHI Dino
RECALCATI Giovanni
ESPOSITO Alberto
BONDI Vittorino
FERRARI Ermes
SPREGA Ottavio
ALBERTINI Adriano
PECCHI Emilio
CASSARO Rosario
CESTARI Rutilio
TRITELLI Ivo
MANZONI Luigi
LENZI Franco
DELL'ORO Mario
MUSUMECI Sergio
GARINEI Eros
POZZOLI Sergio
FORTUNATI Raul
TUMINI Nicola
PETTENATI Angelo
FACIS Renato
CAVANNA Teresio
DOVERA Giovanni
NACCARELLA Antonio
SCOLA Giuliano
MANNONE Melchiorre

XXI Plotone

V. B. **Sbaraini Ottobello**

BERTONCELLO Felice
FUMAGALLI Carlo
VARANI Zefido
CAVALLINI Igino
MALUCELLI Alfonso
BALESTRACCI Pasquale
ZANELLA Silvano
POMICELLI Carlo
MAFFEI Ervino
LA COGNATA Giovanni
BOTTONI Alfonso
COCCO Diego
PESCE Secondo
PASSONI Gisberto
BOTTAINI Omero
SARTORATI Ruggero
USAI Ugo
DE MONTE Eugenio
ZAIÒ Sergio
PRINA Gianfranco
GODANI Guido
ZAMBON Antonio
AMELOTTI Alfredo
ANTONELLI Antonio
REBASTI Sergio
RONCONE Guido
REPETTO Marcello
MONTE Pietro
RESTELLI Angelo
CHINESE Luigi
SCOGLIA Giuseppe
CORNO Gianfranco
PARISOTTO Giuseppe





Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2017

